

VERSΟ LE REGIONALI

Il Pd: alleanze «larghe» e primarie di coalizione

Costruire larghe alleanze democratiche» e «proporre agli alleati primarie di coalizione» per scegliere il candidato alla guida di ciascuna regione. È questa la strategia lanciata dal Pd nella riunione della segreteria nazionale di ieri mattina in vista delle elezioni regionali della primavera 2010. Mentre, sul fronte interno, la commissione Congresso ha stabilito che saranno 10 mila i gazebo allestiti in tutta Italia per le primarie del 25 ottobre.

Un meeting, quello di ieri, avvenuto nella sede di San Nazareno alla presenza di Dario Franceschini e allargato anche agli altri candidati alla guida del Pd, Pierluigi Bersani e Ignazio Marino. Il Pd - ha spiegato il responsabile dell'organizzazione del partito, Maurizio Migliavacca - «lavorerà da subito sul territorio per costruire le alleanze necessarie in vista delle amministrative del 2010». Alleanze che comunque restano ancora da definire soprattutto perché, come ha precisato anche Walter Veltroni, sul punto «Franceschini e Bersani hanno prospettive abbastanza diverse. Il primo più bipolarista, mentre con il secondo sarebbe più probabile un avvicinamento all'Udc». E proprio dal segretario dei centristi,

Lorenzo Cesa, è arrivato un secco no: «Non faremo scelte a livello nazionale, in vista delle prossime elezioni regionali, né verso il Pd né verso il Pdl».

Il Pd ha fatto il suo primo passo in vista delle regionali del 2010. E il secondo avverrà già la settimana prossima. Proprio per discutere sui temi delle alleanze e delle primarie di coalizione si riuniranno infatti martedì prossimo i segretari regionali del Pd, già convocati dal segretario Dario Franceschini.

La questione "regionali" tiene banco anche tra le fila del Pdl. Specie perché la Lega già da settimane preme per accaparrarsi due regioni del Nord tra Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. E se sulla Puglia per il Pdl spunta il nome del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, sul Lazio c'è ancora tanta incertezza: si è parlato dell'imprenditrice Luisa Todini, che si è data qualche giorno per decidere, e poi è apparso anche il nome del capo del dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso (in lizza pure per le Marche). Una possibilità che è però già morta sul nascere. Bertolaso si è infatti tagliato fuori dalla vicenda dichiarando l'ipotesi «priva di fondamento».

